

PDA N. 0076
 "PIANO SOCIO SANITARIO 2007-2009"

4. LE REGOLE DI GOVERNO DEL SISTEMA

4.9.1 IL TERZO SETTORE

Pag. 81 – Dopo il paragrafo "Il terzo settore" inserire un nuovo paragrafo:

"L'Associazionismo di promozione sociale

Nel territorio lombardo operano 8.544 associazioni legalmente riconosciute e 19.364 associazioni non riconosciute, tra cui le associazioni di promozione sociale che svolgono le loro attività in diversi ambiti: sociale, assistenziale, educativo, culturale, sportivo e ricreativo.

La Lombardia aveva già disciplinato con legge regionale n. 28/1996 questo segmento significativo del mondo del volontariato ma ora, in considerazione della Legge n. 383/2000 "Disciplina delle Associazioni di Promozione Sociale" e del Decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali 14.11.2001, n. 471 "Regolamento recante norme circa l'iscrizione e la cancellazione delle associazioni a carattere nazionale nel Registro nazionale delle associazioni di promozione sociale", è necessario completare con un nuovo e specifico provvedimento regionale il quadro normativo delle organizzazioni del Terzo settore che operano nell'ambito dei servizi alla persona e alla comunità sul territorio della Lombardia.

La regione Lombardia, nel riconoscere l'associazionismo quale fondamentale espressione di promozione umana e di autogoverno della società civile finalizzato all'interesse generale della popolazione e delle comunità locali, potrà definire in modo compiuto e coerente il quadro giuridico già disciplinato dalla precedente legge regionale n. 28 /1996, accogliendo le osservazioni ed i suggerimenti emersi dal dibattito tra i diversi attori istituzionali, sociali, politici ed economici circa l'analisi delle esperienze del Terzo Settore, rispetto ai mutamenti della società e alla evoluzione dello stesso sistema di welfare.

La definizione di una normativa organica delle associazioni di promozione sociale rappresenta, pertanto, un tassello indispensabile per avviare il completamento nell'ordinamento lombardo del diritto delle istituzioni sociali."

Roberto Suardi
 Delegato

Roberto Suardi
 Carlo C. C.
 Maurizio (DL)
 Luca G. G. (DL)
 Achille (FR)

256

EMENDAMENTO
PDA N. 76 : PIANO SOCIO SANITARIO 2006-2008

Paragrafo: Il privato sociale – Il Terzo Settore

Pag. 67

Rigo 1

Dopo "In questi ultimi anni la Regione Lombardia" inserire
", riconoscendo il ruolo partecipativo, innovativo, anticipatorio di interventi
necessari rispetto alle trasformazioni ed evoluzioni demografiche, sociali ed
economiche,"

Mario Ferrero (DC Margherita)

Luigi (DL)

Enrico (PS)

Antonio Orsini (PS)

Carlo

17 OTT. 2006

257

EMENDAMENTO
PDA N. 76 : PIANO SOCIO SANITARIO 2006-2008

Paragrafo: Il privato sociale – Il Terzo Settore

Pag. 67

Rigo 11

Eliminare
"e, ove possibile, di mercato del servizio,"

Mariefiore Schirò (DC Margherita)

L. M. (DC)

S. M. (DS)

Stefano Orsini (DS)

Conce.

17 OTT 2006

258

EMENDAMENTO
PDA N. 76 : PIANO SOCIO SANITARIO 2006-2008

Paragrafo: Il privato sociale – Il Terzo Settore

Pag. 67

Rigo 14

Dopo "stabili che si autoalimentano" aggiungere:
", incrociandosi con le responsabilità degli Enti Locali, realizzando così il punto di incontro tra sussidiarietà orizzontale e verticale."

Maria Luisa Lupo (DC Margherita)
L. L. (COL)

F. L. (DS)
Adriano Orvini (DS)
En. L. L.

17 OTT. 2006

EM / 128

EMENDAMENTO
PDA N. 76 : PIANO SOCIO SANITARIO 2007-2009

Paragrafo: Il Terzo settore sanitario, sociosanitario e sociale
Pag. 14

Modificare il titolo come segue:
"Il Terzo settore"

Il paragrafo va riformulato come segue:

"L'intervento del Terzo settore in ambito sociosanitario è elemento di fondamentale importanza sia per la possibilità di innovazione e integrazione, che le sue caratteristiche di flessibilità rendono complementare e necessario all'azione istituzionale, sia per il suo naturale ruolo di integrazione tra interventi sanitari e socioassistenziali. Andrà valorizzata e incentivata l'azione di aiuto e sostegno nell'accoglienza, informazione e accompagnamento dei pazienti e dei loro famigliari, garantendo specifica preparazione professionale ed adeguati finanziamenti

Le associazioni di pazienti o parenti sono molto attive sia nella informazione sulla malattia sia nel supporto pratico ai potenziali nuovi utenti. Inoltre, tali associazioni giocano un ruolo strategico nella sinergia dei progetti di promozione della salute e sono attente lettrici del bisogno dei pazienti, per cui, in un'ottica di sussidiarietà spinta, **possono concorrere a determinare in modo più efficace e umanizzato l'intervento sociosanitario. Dovrà quindi essere garantito a livello regionale un rapporto costante con le associazioni di pazienti o parenti per determinare interventi generali e favorire quelli locali.**

In ambito sociosanitario e sociale, in linea di continuità con gli obiettivi e le azioni intraprese per lo sviluppo e la promozione del Terzo settore e della L. 328/2000, si intende consolidare ed innovare il sistema del partnerariato quale modello di governance istituzionale che, nel riconoscimento dell'importanza reciproca dei diversi livelli di governo, **responsabilità, programmazione e controllo di Enti Locali e Regione**, favorisce il coinvolgimento di tutti gli attori della società civile nel processo di progettazione, attuazione e **realizzazione concertata** delle politiche di sviluppo sociale.

In questa prospettiva si inserisce l'attività permanente del Terzo settore per affrontare le problematiche con un percorso comune di confronto, riflessione e valorizzazione delle esperienze di solidarietà e partecipazione.

Tra gli elementi da valorizzare è il ruolo del Tavolo del Terzo settore operante presso la Direzione Generale dell'Assessorato Famiglia e Solidarietà Sociale, caratterizzato dalla capacità di affrontare in modo unitario, dinamico e partecipato, i diversi ambiti di intervento: minori, anziani, disabili, Piani di Zona."

Maie faie Bluis (di Margherita)
Luca Goffini (di)

S. V. (di)

Chelonia Oriani

P /

BS

Paolo Pat

DOCUMENTO PERVENUTO
ALLE ORE 12.00 DEL 12/01/09
SERVIZIO SEGRETERIA
DELL'ASSESSORATO REGIONALE
FAMIGLIA E SOLIDARIETA' SOCIALE

M. G. H. D.

ET / L75

EMENDAMENTO
PDA N. 76 : PIANO SOCIO SANITARIO 2007-2009

Paragrafo: Il privato sociale - Il Terzo Settore

Pag. 81

Rigo 8

Inserire il seguente punto:

- "valorizzando la specificità della cooperazione sociale come forma di imprenditorialità sociale, senza scopo di lucro, che da una parte si identifica come gestore di servizi a partire dal proprio considerarsi ed essere soggetto di promozione del benessere dell'intera comunità locale, radicato nel tessuto locale, nato dall'intuizione di risposte innovative rispetto al riconoscimento del bisogno facilitato da proprio caratterizzarsi come corpo sociale intermedio di piccole dimensioni, strettamente collegato alla comunità locale, alle famiglie e alle persone. Dall'altra parte si evidenzia la sua specificità quale impresa sociale che sperimenta al proprio interno, come scopo primario, l'inserimento lavorativo e sociale di persone svantaggiate, contribuendo in modo determinante a riconoscerli quali individui attivi della comunità che contribuiscono con il proprio lavoro alla sua vita e al suo sviluppo."

Mariafrancesca Schiro (di Margherita)
Luca P. Gelloni (DC)

Adriana Orsini DS

S. Val. (AS)

Roberto Sordani (U.L.)

Roberto Sordani
Alberto Azzi

Arnoldi PC

DOCUMENTO PERVENUTO
ALLE ORE 12.15 DEL 24/06/06
SERVIZIO REGISTRAZIONE
DEL CONSIGLIO